



CELEBRANDO IN CASA
DOMENICA DELLE PALME
PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
Un grande amore viene rivelato (Marco 15:1-39)



CELEBRANDO IN CASA

DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Per coloro che non possono partecipare alla messa, raccogliete dei rami verdi dal vostro giardino o dove possibile. Dopo la benedizione possono essere distribuiti a tutti i presenti. Il verde è un promemoria che la storia di Gesù non finisce con la morte, ma con la vita.

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa,
il Corpo di Cristo nel mondo.
Non siamo un edificio, ma un popolo,
riunito e radicato nella Parola di Dio,
nell'amore di Cristo,
e nell'unità dello Spirito Santo.

**Durante la quaresima ci siamo preparati
per la celebrazione della Pasqua
Con opere di carità e piccoli atti di sacrificio.**

Oggi, in unione con l'intera Chiesa ricordiamo
l'entrata di Cristo a Gerusalemme
Per completare la sua opera salvifica come nostro
Messia: per soffrire, morire e risorgere.

**Anche noi entriamo in questa settimana santa
e accogliamo Cristo come nostro Salvatore.**

Benedizione delle Palme

Nell'Impero Romano le persone usavano rami di palma e altra vegetazione come segno di accoglienza e rispetto quando delle persone importanti entravano nei paesi e nelle città. I Vangeli riportano che molte persone fecero questo a Gerusalemme fecero per l'entrata di Gesù.

Dio Onnipotente, ascolta le nostre preghiere:
la tua benedizione scenda su di noi e su questi rami.
Oggi acclamiamo con gioia Gesù, nostro Messia e
nostro Re. Che possiamo onorarti ogni giorno vivendo
sempre in lui, che è il Signore nei secoli dei secoli.
Amen.

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.

Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.

Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!».

E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe

CELEBRANDO IN CASA

DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di loses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il

regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di loses stavano a osservare dove veniva posto

Tempo di silenzio per la riflessione

Preghiere di intercessione

Per tutti coloro che subiscono abusi verbali, psicologici, sessuali o fisici.

**Signore, nella tua dolcezza,
elevaci a nuova vita.**

Per tutti coloro che sono perseguitati a causa della giustizia.

**Signore, nel tuo amore,
elevaci a nuova vita.**

Per tutti coloro che subiscono torture e vengono uccisi violentemente.

**Signore, nella tua tenerezza,
elevaci a nuova vita.**

Per tutti coloro la cui persona o la cui reputazione è stata distrutta.

**Signore, nella tua compassione,
elevaci a una nuova vita**

Per le vittime della violenza e della guerra, delle loro famiglie e dei loro amici.

**Signore, nella tua bontà,
elevaci a nuova vita.**

Per le vittime della violenza e della guerra, delle loro famiglie e dei loro amici.

**Signore, nella tua bontà,
elevaci a nuova vita.**

Per coloro che soffrono di ansia, disagi psicologici, dipendenze, per delle relazioni interrotte e per un lutto.

**Signore, nella tua grandezza,
elevaci a nuova vita.**

Per le vittime dei disastri naturali, della violenza e della guerra, per le loro famiglie e i loro cari.

**Signore, nella tua bontà,
risuscitaci a vita nuova**

Per noi quando siamo la causa della sofferenza altrui.

**Signore, nella tua misericordia,
elevaci a nuova vita.**

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Padre di misericordia,
attraverso la sofferenza e la morte del tuo Figlio
tu apri le nostre menti
alla sofferenza del prossimo.
Attraverso la nostra partecipazione
alla sofferenza di Cristo,
la tua misericordia si manifesti in noi
affinché si compia l'opera del tuo amore
e tutti i tuoi figli ti lodino con gioia.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Fine

La nostra Settimana Santa è iniziata.
**Andiamo in pace facendo memoria
del grande amore del Signore per noi.**

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

